

Con l'annessione della Cisgiordania nell'aria, i coloni si godono la loro impunità

 972mag.com/settler-impunity-west-bank-annexation

9 luglio 2025

Nelle ultime settimane, i coloni israeliani hanno devastato le città palestinesi e scatenato rivolte presso una base militare, sapendo di essere sostenuti dai funzionari governativi.

Di [Oren Ziv](#) e [Shatha Yaish](#) 9 luglio 2025



Coloni israeliani attaccano il villaggio di Turmus Ayya in Cisgiordania, 26 giugno 2025. (Oren Ziv)

In collaborazione con

Nel giro di due giorni, una delle ultime comunità palestinesi rimaste tra Ramallah e Gerico è stata sradicata dalla sua terra.

La sera del 2 luglio, decine di coloni israeliani si sono riversati nel villaggio di pastori di Al-Muarrajat, in Cisgiordania. Hanno fatto irruzione nelle case, rubato circa 60 pecore e costruito un piccolo avamposto all'interno del villaggio. La mattina dopo, i coloni sono stati visti seduti accanto ai soldati israeliani presso l'avamposto di recente costruzione, ora spostato a pochi metri dalla scuola del villaggio.

Temendo ulteriori furti, i residenti iniziarono a evacuare il bestiame. Entro venerdì, le famiglie stavano già impacchettando i loro averi e se ne andavano in massa. Trenta famiglie – 177 persone in totale – furono costrette ad andarsene, cancellando praticamente la comunità.



"Gli abitanti sono stati costretti ad andarsene sotto la minaccia delle armi", ha raccontato Aaliyah Malihat, 28 anni, un'attivista locale, mentre la sua famiglia raccoglieva le proprie cose. "La gente non ha un posto dove andare. Si sta disperdendo nei villaggi vicini".

Prima del 1948, gli abitanti di Al-Muarrajat vivevano nel deserto del Naqab/Negev. Da allora, sono stati sfollati più volte, prima per ordine militare israeliano, poi a causa dell'espansione dei coloni. Per molti, questa è stata la terza o quarta volta che sono stati sradicati.

Ma anche dopo essere fuggiti da Al-Muarrajat, il loro calvario continuò.



Aaliyah Malihat alla periferia di Gerico, 8 luglio 2025. (Oren Ziv)

"Siamo andati al campo profughi di Aqbat Jaber a Gerico", ha raccontato Malihat a +972. "Ma lunedì i coloni sono tornati e hanno cercato di rubare alcune delle nostre pecore. I soldati israeliani sono arrivati con loro. Ci hanno circondato, ci hanno preso i documenti d'identità e i telefoni e hanno condotto i coloni dentro le nostre case. Poi ci hanno detto che avevamo tre ore per andarcene, altrimenti avremmo perso la vita.

"È doloroso", continuò, parlando dalla collina spoglia alla periferia di Gerico, dove lei e decine di suoi familiari si erano rifugiati. La sua vecchia casa ad Al-Muarrajat, ora distrutta, era chiaramente visibile a pochi chilometri di distanza.

Lo zio di Alia, Jabar Malihat, ha descritto come la situazione sia peggiorata dall'inizio della guerra a Gaza nel 2023. "Gli attacchi dei coloni sono diventati incessanti", ha detto. "Potresti chiederti perché non ce ne siamo andati prima, sapendo che la distruzione stava arrivando. La verità è che non avevamo alternative.

Se il governo israeliano ci avesse offerto un posto sicuro, saremmo andati pacificamente. Ma non hanno negoziato. Hanno semplicemente mandato i coloni."

In risposta all'inchiesta di +972 sull'espulsione di venerdì, il portavoce dell'IDF ha affermato che non c'erano "segnalazioni di episodi di violenza" ad Al-Muarrajat. Ma i palestinesi espulsi hanno dipinto un quadro completamente diverso. "Purtroppo, la polizia e l'esercito sono stati coinvolti. Hanno sostenuto i coloni, invece di proteggere i bambini e i residenti", ha testimoniato Jamal Malihat, un abitante del villaggio.



Palestinesi caricano i loro averi sui camion mentre evacuano il villaggio di Al-Muarrajat in Cisgiordania, 4 luglio 2025. (Avishai Mohar/Activestills)

Secondo le Nazioni Unite, la violenza dei coloni ad Al-Muarrajat è [aumentata](#) da soli tre incidenti registrati nel 2021 e nel 2022, a 20 nel 2023 e 74 nel 2024. In questi anni, i coloni hanno costruito avamposti intorno ad Al-Muarrajat e li hanno utilizzati per lanciare ripetute incursioni. L'anno scorso, coloni armati di manganelli [hanno preso d'assalto la scuola del villaggio](#). [mentre studenti e insegnanti erano all'interno](#).

Un residente di 75 anni era fuggito dopo l'attacco. Venerdì è tornato a stare con i suoi vicini durante l'ultima espulsione. Sopraffatto dalla scena, ha avuto un infarto; ora è ricoverato in ospedale a Ramallah.

"Ci trattano tutti come loro nemici"

L'assalto ad Al-Muarrajat arriva pochi giorni dopo una serie di attacchi mortali da parte di coloni nella città di Kufr Malik, a nord-est di Ramallah. Il 23 giugno, le forze israeliane [hanno sparato e ucciso un ragazzo di 13 anni](#); due giorni dopo, i coloni hanno devastato la città, incendiando proprietà e uccidendo [altri tre giovani palestinesi](#) che facevano parte [di un gruppo di abitanti del villaggio](#) che cercavano di difendere le proprie case.

"Loro [i coloni] non trattano le persone come esseri umani", ha detto un uomo al funerale delle vittime di Kufr Malik il 26 giugno, che ha chiesto di non essere identificato. "Ci trattano tutti come nemici: bambini, anziani, persino neonati. Credono che un bambino possa far loro del male quando saranno grandi, quindi vogliono ucciderli ora".



I palestinesi in lutto partecipano al funerale di tre persone uccise il giorno prima a Kufr Malik, in Cisgiordania, il 26 giugno 2025. (Oren Ziv)

Poche ore dopo il funerale, i coloni hanno lanciato un altro attacco, questa volta prendendo di mira la vicina città di Turmus Ayya. A differenza dei precedenti episodi, i giornalisti di +972 Magazine e di altre testate erano sul posto, offrendo una visione ravvicinata in tempo reale di come si svolgono questi attacchi dei coloni.

Verso le 15:00, la moschea centrale della città ha lanciato un allarme e lanciato chiamate tramite altoparlanti, esortando i residenti a uscire e difendere la zona sotto attacco. Probabilmente dando per scontato che molti abitanti del villaggio sarebbero stati ancora presenti al funerale, decine di coloni si sono riversati nella parte settentrionale del villaggio, dove un ragazzo palestinese-americano di 14 anni è stato [ucciso dai soldati israeliani](#), ad aprile.

I coloni hanno cercato di irrompere nelle case e di dare fuoco ai campi agricoli circostanti, un'operazione altamente coordinata descritta da testimoni palestinesi. Ma nel giro di pochi minuti, circa 200 uomini, giovani e anziani del villaggio si sono precipitati ad affrontarli con pietre.

In prima linea, i coloni avevano una decina di giovani mascherati che lanciavano pietre. Subito dietro di loro, un uomo impugnava un walkie-talkie; un altro, senza maschera e armato, sparava con la sua pistola mentre gli abitanti del villaggio avanzavano. Gli aggressori si muovevano in gruppi serrati, armati di manganelli, armi da fuoco e bottiglie di plastica, probabilmente piene di liquidi infiammabili. Le loro tattiche imitavano quelle delle unità militari e di polizia: finte ritirate per attirare gli abitanti del villaggio in posizioni vulnerabili prima di contrattaccare.

Pochi minuti dopo, arrivarono i soldati israeliani. I coloni si ritirarono lentamente, passando proprio accanto alle truppe. Nessuno fu fermato. Nel frattempo, i militari si riversarono nel villaggio, non per fermare l'assalto dei coloni, ma per contenere i palestinesi che cercavano di difendere le loro case.



Un veicolo militare israeliano avvistato poco dopo un attacco di coloni nella città palestinese di Turmus Ayya, in Cisgiordania, il 26 giugno 2025. (Oren Ziv)

Violenza con uno scopo chiaro

Mentre la violenza dei coloni in Cisgiordania diventa sempre più violenta e diffusa, le autorità israeliane sembrano reagire con decisione solo quando le vittime sono soldati.

Il 27 giugno, pochi giorni dopo i mortali attacchi di Kufr Malik, le forze israeliane sono arrivate per evacuare un vicino avamposto di coloni. Per rappresaglia, decine di coloni hanno lanciato pietre contro i soldati, tra cui il comandante del battaglione. Durante gli scontri, le truppe hanno aperto il fuoco e ferito un colono quattordicenne; in seguito, gli israeliani si sono ribellati all'esterno di una base militare, incendiando una struttura vicina.

Questo raro episodio di violenza contro l'esercito ha suscitato una condanna immediata e diffusa, persino da parte dei leader dei coloni più in vista. "L'intera organizzazione degli insediamenti condanna la violenza di una piccola manciata di persone", ha dichiarato Israel Gantz, presidente del Consiglio Regionale di Mateh Binyamin. "Devono essere arrestati e processati".

Le sue osservazioni riflettono una narrazione familiare nel discorso politico israeliano: il tentativo di tracciare una linea di demarcazione tra i cosiddetti coloni "estremisti" e il più ampio movimento dei coloni. Ma questa distinzione è profondamente fuorviante.

In realtà, questi ["giovani di collina"](#) godono di un ampio sostegno da parte della popolazione dei coloni, così come delle istituzioni statali e persino dell'esercito stesso. Sono spesso accompagnati da adulti, guardie locali degli insediamenti e soldati. I loro attacchi vengono condotti con la piena fiducia che, se i palestinesi tentassero di resistere, l'esercito interverrebbe e li proteggerebbe. Per quanto riguarda le autorità israeliane, la loro violenza ha uno scopo chiaro: sfollare con la forza le comunità palestinesi, consentendo allo Stato di mantenere una plausibile negazione.



Coloni ebrei mentre contadini e attivisti palestinesi raccolgono le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Burqa, in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Flash90)

Anche il comandante del battaglione attaccato dai coloni, identificato dai media israeliani come G., ha chiarito a chi si rivolge. "Presto servizio in questa zona da 20 anni. Binyamin [il nome biblico della Cisgiordania centrale] mi è più caro di qualsiasi altra cosa", ha [detto](#). L'emittente [israeliana Ynet](#). "Torniamo in servizio come riservisti più e più volte con un senso di missione, e ora dobbiamo affrontare incidenti come questi... il 90% del nostro tempo è dedicato a impedire ai 'giovani delle colline' di appiccare incendi in aree aperte. La nostra missione è proteggere gli insediamenti... Questo mette in pericolo i residenti".

I leader dei coloni affermano spesso che gli aggressori, molti dei quali minorenni, "non sono originari della zona". Ma si tratta solo di un cavillo legale. Molti vivono in avamposti non riconosciuti o fattorie di coloni in tutta la Cisgiordania, pur essendo ufficialmente registrati altrove. Operano con il sostegno logistico, politico e militare dello Stato israeliano.

Questo allineamento è stato reso ampiamente chiaro dalla risposta delle autorità in seguito all'attacco ai soldati. Dopo le proteste iniziali, alcuni coloni sono stati arrestati, ma sono stati rilasciati silenziosamente pochi giorni dopo. L'accusa [ha affermato](#) Le prove "non raggiungevano la soglia" per l'accusa di aggressione. Invece di procedere penalmente, i sospettati sono stati posti agli arresti domiciliari e temporaneamente esclusi dalla Cisgiordania.

Parallelamente, il ministro della Difesa Israel [Katz ha annunciato](#) un programma da 50 milioni di NIS per finanziare attività sociali e strutture educative per giovani coloni estremisti, con l'obiettivo di "allontanarli dalle attività illegali".



Un comandante militare israeliano parla con un colono a Wadi Al-Rakhim, in Cisgiordania, il 25 aprile 2025.
(Georgia Gee)

Ogni tanto, come è successo la scorsa settimana, si verificano degli "attriti" (eufemismo militare per definire la violenza dei coloni). Ma la missione generale rimane invariata: proteggere ed espandere l'attività degli insediamenti. Qualsiasi provvedimento disciplinare temporaneo contro i coloni – un arresto qui, un ordine restrittivo là – sarà presto dimenticato. "L'ordine" tornerà: i coloni continueranno ad attaccare palestinesi e attivisti di sinistra, senza ostacoli.

Come [ha affermato](#) il ministro delle Finanze israeliano [Bezalel Smotrich](#), "le IDF e i coloni sono la stessa cosa."

"Un circolo vizioso di terrore"

Elisha Yered, un membro autodefinitosi della Hilltop Youth ed ex portavoce di MK Limor Son Har-Melech, si è vantato di recente in un [articolo](#) per il quotidiano [israeliano](#) di destra Arutz Sheva, parlando di un "grande successo". L'espulsione dei palestinesi da [Maghayer Al-Dir](#) alla fine di maggio, [ha](#) [_____](#) [affermato](#), ha segnato il culmine di un progetto più ampio: la completa epurazione dei palestinesi dall'area tra Allon Road e la Valle del Giordano, "un'area più grande dell'intera Striscia di Gaza", si è vantato.

Anche prima dell'inizio della guerra, nell'ottobre 2023, questa vasta distesa di terra, circa 150.000 dunam da est di Ramallah alla periferia di Gerico, era già stata in gran parte [svuotata dei palestinesi](#). Comunità come Ras a-Tin, Ein Samia e al-Qabun sono state spopolate forzatamente attraverso la violenza coordinata dei coloni e l'accaparramento di terre autorizzato dallo Stato.



Gli effetti personali e i resti delle case delle famiglie palestinesi a 'Ein Samia, Cisgiordania occupata, 25 maggio 2023. (Oren Ziv)

Dopo la guerra, il ritmo della violenza e degli sfollamenti non ha fatto che accelerare. Ora i coloni sembrano prendere di mira proprio i villaggi che in precedenza avevano ospitato gli sfollati.

Il 7 luglio, la Commissione per la colonizzazione e la resistenza al muro dell'Autorità Nazionale Palestinese [ha riferito](#) che i coloni hanno effettuato 2.153 attacchi in Cisgiordania occupata solo nei primi sei mesi del 2025, uccidendo almeno quattro palestinesi. Il rapporto ha catalogato un'ampia gamma di violenze: da aggressioni fisiche e sparatorie ad incendi dolosi, sequestro di terreni privati e imboscate coordinate sulle strade. Alcune case sono state incendiate mentre i residenti erano ancora all'interno.

Kufr Malik, Al-Mughayyir, Beita e Sinjil sono state tra le aree più colpite. Il governatorato di Ramallah ha registrato il numero più alto di attacchi da parte dei coloni (491), seguito da Hebron (409) e Nablus (396).

Dror Etkes, ricercatore della ONG israeliana Kerem Navot, ha dichiarato a +972 Magazine che dall'ottobre 2023 sono stati eretti sette nuovi avamposti di coloni lungo la Allon Road.

"Creare avamposti ha un unico obiettivo: alimentare la paura e il terrore per spianare la strada a ulteriori espropri di terre ed espulsioni", ha spiegato. "È un circolo vizioso di terrore, saccheggi, violenza e sfollamenti".

Juma'a Adwai, un agricoltore di Kufr Malik, ha vissuto in prima persona questo ciclo. La sua famiglia possiede terreni a est di Allon Road, ma lui non può più accedervi. "I problemi non sono iniziati oggi, si verificano da anni", ha detto a +972. "Coltivavamo 55.000 dunam nella zona di Ein Samia. Ora ci è vietato coltivarne oltre 50.000. La terra è completamente off-limits".

Secondo Adwai, l'ultima ondata di attacchi ha segnato un'inquietante escalation. "Fino a poco tempo fa, non entravano mai nel villaggio. Ora vogliono uccidere. Vengono nelle nostre case. Se la gente non fosse venuta a difenderci, avrebbero bruciato l'intero villaggio".

L'esercito dovrebbe proteggerci, ma [i soldati] vengono per aiutare i coloni."

+972 si è rivolta al portavoce dell'IDF per chiedere se l'esercito sta prendendo misure per frenare gli attacchi dei coloni contro i civili palestinesi e i soldati israeliani; la loro risposta verrà aggiunta qui, se ricevuta.

Una versione di questo articolo è stata pubblicata per la prima volta in ebraico su Local Call. [Leggila qui](#).

Oren Ziv è un fotoreporter, reporter per Local Call e membro fondatore del collettivo fotografico Activestills.

Shatha Yaish è una giornalista che si occupa di Gerusalemme Est e della Cisgiordania.

Il nostro team è stato devastato dagli orribili eventi di quest'ultima guerra. Il mondo è sconvolto dall'attacco senza precedenti di Israele a Gaza, che ha inflitto devastazione di massa e morte ai palestinesi assediati, così come dall'atroce attacco e

rapimenti da parte di Hamas in Israele il 7 ottobre. I nostri cuori sono con tutte le persone e le comunità che stanno affrontando questa violenza.

Viviamo un'epoca straordinariamente pericolosa in Israele-Palestina. Lo spargimento di sangue ha raggiunto livelli estremi di brutalità e minaccia di travolgere l'intera regione. I coloni in Cisgiordania, incoraggiati dall'esercito, stanno cogliendo l'opportunità per intensificare i loro attacchi contro i palestinesi. Il governo più di estrema destra nella storia di Israele sta intensificando la repressione del dissenso, usando la copertura della guerra per mettere a tacere i cittadini palestinesi e gli ebrei di sinistra che si oppongono alle sue politiche.

Questa escalation ha un contesto molto chiaro, che +972 ha dedicato agli ultimi 14 anni: il crescente razzismo e militarismo della società israeliana, l'occupazione radicata e l'apartheid, nonché un assedio normalizzato di Gaza.

Siamo nella posizione ideale per affrontare questo momento pericoloso, ma abbiamo bisogno del tuo aiuto per farlo. Questo periodo terribile metterà a dura prova l'umanità di tutti coloro che lavorano per un futuro migliore in questa terra. Palestinesi e israeliani si stanno già organizzando e elaborando strategie per combattere la battaglia della loro vita.

Possiamo contare sul vostro [supporto?](#) +972 Magazine è una delle principali voci mediatiche di questo movimento, una piattaforma disperatamente necessaria dove giornalisti, attivisti e pensatori palestinesi e israeliani possono raccontare e analizzare ciò che sta accadendo, guidati da umanesimo, uguaglianza e giustizia. Unisciti a noi.

[DIVENTA UN MEMBRO +972 OGGI STESSO](#)

Maggiori informazioni sulla violenza dei coloni



[Il soffocamento di Sinjil](#)

[Circondando la città della Cisgiordania con il filo spinato, Israele ha tagliato fuori le terre dei residenti e lasciato gli altri esposti agli attacchi dei coloni, tra cui un recente linciaggio.](#)

Di [Shatha Yaish](#) 14 luglio 2025



[Una nuova direttiva israeliana accelera la pulizia etnica di Masafer Yatta](#)
[L'ordine militare rimuove gli ultimi ostacoli legali alla demolizione e allo sfollamento indiscriminato di 12 villaggi palestinesi nella Cisgiordania meridionale.](#)

Di [Yuval Abraham](#) e [Basilea Adra](#) 25 giugno 2025



[In una sola settimana, un nuovo avamposto di coloni annienta un'intera comunità palestinese.](#)
[Dopo aver costruito sulla loro terra, i coloni israeliani hanno attaccato e cacciato gli abitanti di Maghayer Al-Dir, uno degli ultimi villaggi nella valle meridionale del Giordano.](#)

Di [Oren Ziv](#) 26 maggio 2025